

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Direzione ed Amministrazione: Udine
Vicolo di Prampero, 4. — Inserzioni
nel corpo del giornale per ogni riga o
spazio di riga cent. 60. In terza pagina
dopo la firma 30, in quarta pagina 20
— Per gli avvisi ripetuti si fanno ri-
bassi di prezzo.

In tutta ITALIA: anno Lire 15 — seme-
stre L. 3.50 — trimestre L. 5. — ESTERO:
anno L. 80 — semestre L. 15 — L. e
associazioni non disdetta si intendono
rinnovate. — Non si restituiscono i ma-
noscritti. — Lettere e pieghe non affran-
cati si respingono.

Nonne fuvant animos landes quas carmina fundunt
In cruce signatos, fura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vict mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinen.

Venerdì 30 Agosto 1901

Anno II — N. 196.

Il "Natale" del Perosi

E' un capolavoro del genio il più eletto
ispirato ai sublimi ideali della Fede, è
un capolavoro finissimo d'alto interesse
artistico. Il voler lusingare degnamente
quest'opera meravigliosa sarebbe compito
lungo e superiore alle mie forze. Pure,
come ho promesso, fidando nel compati-
mento generoso del lettore, io mi ac-
cingo a darne una breve recensione nella
speranza di tornar giovevole alla miglior
intelligenza dello spartito Perosiano.

L'Oratorio come ben a proposito si
compiace di fare Perosi, è diviso in due
parti distinte ma non separate. Distinte
perché il colorito, bene spesso la forma,
i temi speciali, la struttura sono diversi,
non separate perché congiunte da uno
stesso principio vivificante assimilante i
pensieri, le linee generali, la vita rigio-
losa che tutto ispira il lavoro sentito
sotto l'impulso di una idea sola princi-
pale, voglio dire il Mistero della Nascita
del Redentore. Mistero altissimo, incom-
prendibile nella sua totalità, ma fonte
cospicua di santi pensieri, di mistiche ele-
vazioni, di visioni celesti. In altre parole
è l'amore ardentissimo al Gesù, la ten-
nere divozione alla sua Vergine Madre
che ispirarono potentemente e con con-
stanza il cuore dolce del giovane Mae-
stro, la sua mente contemplativa e per-
spicace.

Nella prima parte viene svolto il qua-
dro sublime della *Annunciazione*, nella
seconda la scena commovente della *Na-
scita* preceduta e seguita da tutti gli av-
venimenti relativi al fatto principale.

PARTE PRIMA

L'Annunciazione.

Ognuno potrebbe aspettarsi come in-
troduzione un preludio orchestrale che
serva a conciliare il raccoglimento, a
predispone l'uditorio. Invece Perosi co-
mincia subito la prima parte con un co-
rale devotissimo nel modo di *mi minore*:
In nomine Jesu Christi. Amen.

E' nel nome di Gesù, che Perosi, sa-
cerdote esemplare, dà principio al suo
lavoro, implorando fiducioso il divino
aiuto. Viene subito un preludio inspi-
rante santa mestizia, ripetuto dallo sto-
rico con le parole: *Evangelicam historiam
Domini nostri Jesu Christi.*

Le stesse parole ripete il coro, e lo
storico poi intona: *Cantemus, Cantemus,*
— *Cantemus* risponde il coro fortissimo
e con slancio, mentre lo storico continua
con enfasi: *Cui sempiterna sit laus et honor.*

Lo stesso ripete il coro, con frase re-
lativa; poi 6 battute dell'orchestra, alla
quale fa seguito il coro col: *In saeculo-
rum saecula.*

E' questo un brano semplice, ma di
effetto sicuro.

Sopra un pedale di viole i legni in-
tessono un canto per 4^a e 6^a ascendenti,
poi discendenti e cromatiche che dà
l'idea di uno splendido arco baleno an-
nunciante il: *Missus est Angelus Gabriel
a Deo.*

Risponde subito un ff. di archi e trombe
in segno di esultanza, dal sapore wagne-
riano. Si ripete il canto dei legni prima
delle parole: *In civitatem Galilee, cui
nomen Nazareth.*

Poi nuovi inni di giubilo. Osservo che
al momento di esprimere il nome santo
di Maria, Perosi si abbandona ad una
frase larga con espansione come a sfogo
della sua pietà verso la Vergine. Frase
che viene bellamente ripresa dall'orchestra,
poi ripetuta su linea discendente dai
legni che accennano alla calata dell'An-
gelo. Entra l'Angelo, la Vergine si con-
turba come bene l'esprimono le viole ed
i celli con melodia ripetuta e pensosa
finché scoppia enfatico l': *Ave Maria, gratia
plena* ecc. del tenore, al quale fa seguito
il coro che ripete: *Ave Maria* con un
piano grazioso, poi crescente fino al ff
e ci dà l'idea delle creature che man mano
vanno unendosi per inneggiare alla Ver-
gine SS. Segue un piano dell'orchestra
se non del tutto originale, ma grazioso
pur esso. Vorrei parlare di tante belle
cose, ma capisco che con questo modo
intrapreso non la finirei più. Eppure con-
viene che dica almeno alcun che di tutto.
Abbiate pazienza e continuiamo. Perosi
dal principio dell'Oratorio sino oltre la
metà della seconda parte fa un uso ab-
bondante anzi eccezionale di pedali. Il
pedale vuol dire, per chi nol sapesse, una
nota tenuta a lungo, ordinariamente nel

basso, mentre le altre parti camminano
a loro bell'agio. Quest'uso che i pedanti
chiamerebbero abuso, mi pare sia voluto
giustamente dal carattere serio, sereno e
contemplativo dell'Oratorio, e d'altronde
la teoria deve sospendere per lo meno il
suo giudizio quando un genio nella pra-
tica sa trionfare col suo modo di proce-
dere tutto suo proprio. Dunque Perosi
persista se vuole nei suoi pedali, noi per-
sistiamo nell'esame dell'opera sua. Siamo
al turbamento della Vergine per la salu-
tazione angelica; un breve dialogato ce
lo descrive prima ancora che lo storico
ne parli. Il suo racconto riesce efficace
ma difficile a bene comprenderci dalla
pluralità degli uditori. S'io m'inganno
niente di meglio. L'Angelo intanto si fa
a rassicurare Maria e le dice: *Ne timeas
Maria* ecc.

Questo pezzo è delizioso, il canto del-
l'angelo ha frasi larghe e solenni; sal-
tellante invece è l'accompagnamento che
esprime benissimo la situazione. Il diseg-
no è scorrevole, bene variato e di sicuro
effetto anche questo. Soprattutto mi piace
l'entrata del corno inglese col disegno
stesso, ma accresciuto, cioè ingrandito,
allargato nel suo assieme in giusta pro-
porzione. Non si dirà che questo non è
buttaria in soldoni. A bello studio Perosi
ha scritto questo brano e così pure tutti
i seguenti dove parla l'angelo, nel tempo
a 3/8 da battersi in uno. Questo tempo
così prestabilito contribuisce all'unità
delle due parti dell'Oratorio, e riveste la
favella del divino messaggio di una nota
di spigliatezza, di un colore gaio, di una
celestia letizia che come luce va diffusa
sopra la faccia della terra. Compio l'an-
nuncio dell'angelo il coro intona *Ave
Maria*, il primo saluto, ma allargato nella
durata delle note e di una maggior so-
lennità, seguito dallo stesso inno degli
archi e trombe pianissimo, interrotto
questo da un frammento del disegno che
poco fa sottolineava le parole dell'angelo.
E siamo alla risposta prudente e pudica
di Maria.

(Continua)

p. U. P.

Note e commenti

All'Emigrante.

Ci giunge oggi il n. 37 dell'*Emigrante*
— organo della federazione dei consorzi
per la tutela degli emigranti, che tiene
il suo ufficio a Milano, Foro Bonaparte
n. 71. Nella piccola posta leggiamo:

« *Crociato* di Udine. — Ci perdona il
piccolo furto? Intanto vediamo che qual-
cosa bisogna fare anche da codeste parti.
E perché non sorgono Consorzi del clero?
Potremo intenderci per una proficua
azione comune ».

Intendiamo pure. Intanto è bene sap-
piamo l'egregio confratello che tosto termi-
nate le feste del pellegrinaggio al San-
tuario della B. V. delle Grazie nella
nostra città — apriamo il Segretariato
del popolo, per il quale abbiamo già rac-
colte le azioni bastevoli alla sua fonda-
zione e al suo mantenimento.

Un ramo poi del Segretariato si occu-
perà esclusivamente per la tutela degli
emigranti, tra i quali abbiamo disposto
per il prossimo inverno un salutare lavoro
di organizzazione: E i consorzi sorgeranno.

La coscienza degli onesti si ribella.

A qualunque partito appartengano, gli
onesti si ribellano contro la gazzarra sel-
vaggia che i massoni preparano nel timore
d'invasione di monache e di frati.

Così la liberale *Provincia di Padova*,
dopo rilevato che sono i massoni a pro-
muovere ogni giorno quella scempia agi-
tazione e dopo accennato agli istituti,
« nei quali i liberali — punto persuasi
della bontà dell'istruzione ed educazione
che viene impartita dalle scuole da essi
stessi create — collocano i loro figliuoli »,
senza che « per questo — tranne qualche
leggero ingrossamento di fegato soprav-
venuto ai membri del Grand' Oriente —
sia derivato danno all'Italia » scrive que-
ste precise e, in bocca sua, ben gravi
parole:

« Fu una violenza di cui ora tutta la
parte sana e pensante del paese comincia
ad ammettere l'odiosità, la legge che
toglieva la personalità giuridica alle con-
gregazioni religiose; e quella legge tanto
poco corrispondeva alla coscienza degli
italiani, che le congregazioni, momenta-
neamente disperse, rinacquero ed i con-
venti sorsero con slancio tale da fornire
un insegnamento a quanti ritennero che
basti un pezzo di carta, cui si dà il nome
di legge, per demolire ciò che è salda-
mente radicato nello spirito umano.

Le minacce palesi o coperte di una
nuova persecuzione religiosa, col pretesto
di una più rigorosa osservanza della legge
del 1866, non troverebbero, questa volta,
né favorevole, né indifferente l'opinione
pubblica, la quale, d'allora in poi, ha
avuto motivo di meditare seriamente sulle
conseguenze di certi indirizzi politici,
battezzati con più pompa che verità, col
nome di liberali.

Vengano, dunque e restino fra noi,
come si conviene a stranieri inoffensivi,
i congregazionisti francesi; vengano i
i trappisti ed i benedettini a ricercare sui
nostri colli le erbe profumate per loro
celebrati liquori; vengano tutti gli altri
a portare fra noi i frutti della loro ope-
rosità intellettuale e morale. L'Italia, erede
di Roma, considera i suoi concittadini tutti
gli uomini di buona volontà.

Lo spettro di Rodin non giungerà a
spaventarci. »

Vengono fuori le marachelle del partito.

Antonio Altafini, già capo della Lega
socialista dei contadini di Giacciano (Ro-
vigo), si ritirò dal « partito ». Inguriato
perché dalla *Lotta*, giornale socialista di
Adria, l'Altafini risponde con una lettera
al *Corriere del Polesine*, della quale sarà
bene riportare i brani che seguono:

« Se io, già uno dei capi della Lega
di Giacciano, mi ritirai spontaneamente,
dirò così, a vita privata, egli si fu perché
ero stanco, nauseato di assistere a delle
ingiustizie, a dei soprusi, a delle irregola-
rità che impunemente si commettevano
in seno alla associazione, con danno evi-
dente di molti miei compagni, facendosi
solo l'interesse di pochissimi prepotenti
ed aggressivi per i quali la costituzione della
lega è stata, e, e sarà un impiego bene re-
tribuito senza far niente, come un cano-
nicato, una risorsa insperata, un mezzo
per raggiungere certi loschi fini. Basta
aver assistito a una riunione sola di
quella lega per persuadersi della verità
delle mie parole ».

Prosegue l'Altafini dicendo d'essere ri-
masto nella Lega finché si trattò di aiutare
i poveri e migliorare gli interessi dei la-
voratori; ma se ne ritirò, quando vide
gli « altri capi » dare « il burattinesco
spettacolo » di fare proposte le quali
avevano il solo scopo di « soddisfare il
proprio io, il proprio stomaco ».

Insomma, una vera e propria bottega
di sfruttamento, del quale è bene pren-
dere nota.

La pappa degli ebrei.

L'Unità cattolica riporta dalla *Verità* di
Parigi questa ammaestrativa statistica:

« Il bilancio dei culti è di 43 milioni
64,533 franchi: di questa cifra, il culto
cattolico riceve 36 milioni 819,900 franchi.
Ci sono 71,188 preti secolari, ma 45,381
soltanto ricevono dallo Stato l'indennità
detta impropriamente « stipendio » in lu-
ogo di restituzione di beni rubati. Di que-
sti 45,381 preti, 18,170 curati ricevono
900 franchi e 7000 vicari 450 franchi al-
l'anno.

Invece i pastori protestanti ricevono
tutti almeno 1800 franchi, ossia il doppio
di un curato e il quadruplo di un vicario.
I pastori a 1800 franchi sono 700.

I rabbini sono ancor meglio retribuiti,
poiché ognuno dei 57 rabbini riceve 2,100
franchi all'anno.

Quindi lo specchio seguente:
Vicario 458 franchi
Curato 900 »
Pastore protestante 1,800 »
Rabbino 2,100 »

I due seminari protestanti ricevono
insieme una sovvenzione di 26,000 fran-
chi. L'unico Seminario israelitico riceve
22,000 franchi.

Tutti i seminari cattolici insieme non
ricevono neppure un centesimo ».

Notabile finale. La Rivoluzione, sulla
fine del secolo XVIII rubò al Clero di
Francia ben 800 milioni, e non tolse un
solo centesimo né ai protestanti, né agli
ebrei.

Ora si dispone a rubare l'altro sognato
miliardo alle congregazioni religiose e
nemmeno un centesimo si tocca ai pro-
testanti e agli ebrei, i quali anzi sotto il
paterno regime democratico-socialista si
vedranno aumentati gli stipendi con quei
denari.

E tutto ciò si fa da quel governo per
mettere in pratica l'art. 13 del program-
ma proposto dai democratico-socialisti di
Udine, il quale promette « BENEFICEN-
ZA LAICA E NON SUBORDINATA A
PRECONCETTI CONFESSIONALI ».

Michele Coppino.

Ieri si fecero a Alba i solenni funerali
alla salma di Michele Coppino, vecchio
parlamentare italiano.

Fu un liberale di tre cotte, che disse
peraltro delle grandi verità.

Così circa la Questione Romana nella
Camera Subalpina sin dall'11 novembre
1864 si esprimeva:

« La costituzione del Regno italico vi
ha posto dinanzi questa immensa, questa
paurosa questione di Roma ». (Atti Uffic.
n. 959, pagina 3752).

Nella stessa tornata esprimeva il suo
pensiero sul regionalismo:

« Per la politica interna dobbiamo fare
quello che non è voluto quasi da nes-
suno, dobbiamo rifare questo piemontesi-
mo, cacciare via la geografia, cacciarla
via dappertutto fuori che dalle scuole ».
(id. id.).

Sul fine del 1837, fu destituito il Sin-
daco Torlonia perché si era recato a pre-
sentare i suoi omaggi a Leone XIII nel
suo giubileo episcopale. Il Decreto che
lo destituisce è firmato da tutti i ministri.
Tra i firmatari figura pure il nome di
Michele Coppino.

Nel 1° giugno 1877 affermò alla Camera:
« Noi colla soppressione delle Corpo-
razioni religiose abbiamo perduta una
grandissima influenza ». (Atti Uffic. pa-
gina 3945).

E confessò l'essenza antieristica del
liberalismo quando dichiarò: « noi siamo
la rivoluzione ».

Questi detti e questi atti possono dare
ai lettori un'idea di che cosa fu Michele
Coppino nella vita politica.

Notizie estere

L'arrivo dell'amb. Costans.

Parigi, 29. — L'ambasciatore Constans
è giunto stamane; conferì subito lungamente
col ministro degli esteri Delcassé. Egli
dichiara — contrariamente alla asser-
zione di un giornale inglese — che
ritornerà a Costantinopoli tosto che le
difficoltà attuali saranno scampate.

La Turchia si prepara.

Costantinopoli, 29. — Desta apprensione
il fatto che il Governo ha affidato ad un
alto ufficiale tedesco la riorganizzazione
della difesa dei forti sul Bosforo e sui
Dardanelli.

Koch piagiario?

Berlino, 29. — Telegrafano da Montreal
(Canada), che il professore Adams dimo-
stra che la nuova teoria di Koch intorno
alla tubercolosi bovina è il plagio d'una
tesi da lui, Adams, sostenuta ancora nel
1899, e del cui testo il console tedesco
di Montreal mandò copia alla Società
scientifiche, di cui Koch è presidente.

Sette morti e venti feriti.

Filadelfia, 29. — In seguito allo scop-
pio di una caldaia a vapore, si deplorano
sette morti e una ventina di feriti.

Una bella galleria.

Berna, 29. — E' stata aperta stanotte
un'altra galleria per la ferrovia della
« Junfrau » nei fianchi dell'Eiger, a
3000 metri di altitudine! Vi lavorarono
esclusivamente operai italiani.

Un profeta inglese sull'anno 1902.

Presentemente trova uno spaccio enor-
me a Londra un *penny-almanack*, in cui
Old Moore, il profeta, pubblica le sue
storie meravigliose per l'anno 1902.

Nel prossimo anno, secondo le profezie
di Old Moore, la guerra nel Sud-Africa
troverà finalmente il suo termine e tutti
gli inglesi accetteranno con grande soddi-
sfazione questa profezia.

Se non ché Mar Moorè è un politico
più avveduto di parecchi gentlemen che
si trovano al banco dei ministri e am-
monisce subito di non fidarsi di questa
pace, poiché già in luglio avremo una
terribile rivolta nel Sud Africa; scorrerà
nuovamente molto sangue, ma infine la
Inghilterra potrà affermarsi nell'Africa
del Sud.

In gennaio, profetizza Old Moore, più
della politica daranno da fare gli ele-
menti scatenatisi; avremo un terribile
naufragio, violenti tempeste a Dublino;
questo periodo buio durerà fino a feb-
braio.

Il primo raggio di sole che rallegrerà
la triste scena sarà un matrimonio di
grande significato nazionale — pur troppo
Old Moore in proposito non dice di più,
si mantiene molto riservato, mentre gli-
costerebbe tanto poco ad appagare subito
la legittima curiosità dei figli d'Albione.

Marzo e aprile saranno i mesi delle
vacche grasse per i colleghi d'Inghilterra
e di riflesso godremo noi pure di quel-
l'abbondanza.

Dal lontano Oriente capiterà in Inghil-
terra un uomo misterioso, che racconterà
delle storie meravigliose; naturalmente
gli attivissimi reporters inglesi lo inter-
visteranno. Old Moore ammonisce di
guardarsene poichè è un « swindler »:
l'ammonizione di Old Moore potrebbe
essere buona; ma pure insinuasi il so-
spetto che sia da parte del profeta inglese
un timore di concorrenza del profeta
orientale.

In aprile avremo pure una perfezione
d'un strumento da guerra, che farà
epoca.

Nel mese di maggio i puritani apriranno
una campagna contro i cattolici ecc.
in giugno piangeremo la morte di un
grande statista.

I maligni dicono che sono già tutti
morti e che presentemente non abbiamo
che lo scarto della preziosa merce; ma,
come vedete, il profeta assicura che ce
n'è ancora uno; pur troppo ben presto
se ne andrà anche quello e la politica
resterà all'oscuro!

Muore un statista e nasce un automo-
bile! Sembra strana la cosa, ma proprio
così assicurano le profezie; infatti poco
dopo la morte del grande uomo politico,
in luglio avremo una rivoluzione nel
campo dell'automobilismo in seguito alla
perfezione del motore Cars, che risarcirà
l'umanità della perdita del grande po-
litico.

Tra tutte le profezie di Old Moore, il
mese di maggio si presenta il peggiore,
animando la *season morte*.

Pensate che ritorneranno in campo i
boxers, Li-Hung-Tschan, l'imperatrice
vedova, Waldersee e quel che è peggio
dieci o dodici discorsi cinesi dell'impe-
ratore Guglielmo, che non daranno per-
dono al mondo dei lettori dei giornali!

Settembre e buona parte dell'ottobre
saranno assorbiti da un fatto scandaloso
a Parigi, una seconda edizione del pro-
cesso Dreyfus!

Il profeta non dice di più ben sapendo
che soltanto con questo laconico annun-
cio fa venire la pelle d'oca a tutti i cre-
denti del « penny-almanack! »

A novembre la vita d'un essere caro
si troverà in pericolo e avremo pure la
collisione di due vapori nel canale con
gran numero di vittime.

L'anno potrebbe finire dopo tante e si-
varie scosse abbastanza tranquillamente,
ma pur troppo, come diceva il principe
Amleto: « C'è del marcio in Danimarca! »
infatti proprio a Copenaghen avverranno
in dicembre dei gravi avvenimenti, che
provocheranno delle complicazioni!

E pensare che tutta questa dozzina di
profezie non costa che un penny!

Per i nostri emigranti

Un avviso importante.

Le ragazze che avessero intenzione di accettare in Austria o nei paesi balcanici un posto di domestica, d'impiegata, d'istitutrice, ecc., possono rivolgersi all'Opera cattolica internazionale per la protezione della giovane che si incaricherà di prendere in loro nome tutte le informazioni volute e faciliterà anche, in caso favorevole, il loro viaggio. Esse devono evitare d'accettare leggermente un accordo qualunque per l'Austria, per l'Ungheria, per la Rumenia, per la Russia, per la Bulgaria ecc., paesi nei quali molte agenzie di collocamento sono sospette. Bisogna dunque prima d'entrare in relazione con esse, assumere serie informazioni. S'indirizzino agli uffici dell'Opera, per la Svizzera nei cantoni seguenti: Friburgo: Casa della provvidenza, Neuville Friburgo. Berna: Baronessa de Linden, via Federale, 14. Basilea: Ufficio dell'opera di protezione della giovane, rue Louèche, Sion. Ginevra: Ufficio, boulevard du Théâtre, 9. Vaud: signora Hoinvillaz, Les Fleurettes, Losanna. Zurigo: signorina Lanffer, Forschstrasse, 30. Zurigo V. Basilea: signora Feigenwintor, Heuberg, 12. Basilea, Soleure: signora Hammer, Waldheim, Soleure. Zug: signora prof. Buttler, Solitude, Oswaldgasse, Zug. Argovia: Meienberg, istitutrice, Bremgarten. Neuchâtel: signora Philippin, rue des Beaux-Arts, 28. Neuchâtel. Ticino: signora Luigia Raimoldi, Lugano. Unterwald: signora Wirz-Etlin, Sarnen. San Gallo: signora Rosa Greith, 22, Wassergasse, Saint-Gall. Glaris: signora Jacober-Reust, à Glaris. Uri: signorina Lusser, a Aldorf.

Per la Francia: Segretariato, via des Blanchés, 4, Parigi.

Per la Germania: Segretariato del Marianischer-Maedchenschutzverein Tegernseerstrasse, 2 Alstadt, Munich. Segretariato dell'opera, 1. rue des Echasses, Strasbourg. Baronessa de Palm, Seestrasse 54, Stuttgart. Signora Trimbora, Richmondstrasse, Colonia.

Per l'Inghilterra, Segretariato dell'opera 9, John Street, Mayfair, Londres W.

Per l'Austria: Centrale di San Filippo Neri, I. B. Himmelfortengasse, 19, Vienna.

Morte del Vescovo di Liegi

Ci giunge una dolorosa notizia dal Belgio: Mons. Doutreloux, vescovo di Liegi, è morto improvvisamente martedì sera, per affezione cardiaca.

I cattolici del Belgio perdono in lui un prelado dotato di alta intelligenza e di un animo veramente apostolico, e la di cui fama si era spinta al di là delle frontiere del suo paese. In Francia, Monsignor Doutreloux contava numerosissimi amici.

Vittore, Giuseppe Doutreloux era nato a Chénée, presso Liegi, il 18 maggio 1837. Compiti i primi studi classici al collegio Maria-Teresa in Hervé, e la filosofia al Piccolo Seminario di Saint-Trond, cominciò il corso teologico a Liegi, compiendo a Roma ove conseguì il grado di dottore in teologia e fu ordinato sacerdote nel 1861.

Due anni dopo, ebbe la nomina di vice-rettore nel collegio Saint-Quirin a Huy, dove fu promosso nel 1865 alla direzione del Piccolo Seminario di San Rocco; e nel 1871, a soli 34 anni, ebbe la presidenza del Gran Seminario di Liegi.

Coadiutore di Mons. de Montpellier, Vescovo di Liegi, fu preconizzato nel concistoro del 5 luglio 1875, e consacrato il primo agosto del medesimo anno. Alla morte di Mons. di Montpellier, prese possesso della sede episcopale di Liegi (24 agosto 1879).

Noi non possiamo qui rammentare tutti gli atti dell'eminente prelado, tutte le opere alle quali accordò il suo valido ed intelligente appoggio.

Ma fra questi atti, due devono essere particolarmente ricordati perchè hanno avuto un'eco nella nostra patria ed occupano un posto d'onore nella storia della Chiesa del XIX secolo.

Mons. Doutreloux fu uno dei promotori dei Congressi eucaristici, e presiedette il Comitato internazionale che organizza ogni anno queste pie assemblee. Egli fu anche il promotore dei Congressi dell'Opera sociale che si stampano a Liegi dall'anno 1886, e che contribuirono molto a sviluppare il movimento sociale cattolico.

Quando Leone XIII emanò l'Enciclica *Rerum Novarum*, il vescovo di Liegi ne pubblicò un eloquente e luminoso commento, destinato soprattutto a ristabilire l'unione fra i suoi diocesani.

Il Papa, in una lettera, resa pubblica, accordò la Sua solenne approvazione all'opera dell'illustre prelado.

Devoto del Santissimo Sacramento e dedicato agli interessi popolari, queste furono secondo noi le doti principali di monsignor Doutreloux: il vescovo di

Liegi dà a tutti un fecondo esempio, mostrando che un'ardente pietà può allearsi a delle idee sociali generose, e talvolta anche reputate audaci.

Contro l'anticlericalismo pornografico

Togliamo dall'Osservatore cattolico:

E' noto come i recenti assalti contro la morale cattolica compiuti dai liberali e dai socialisti, abbiano frequentemente coinvolto nelle ingiurie e nelle calunnie più spudorate anche le donne e le giovani cattoliche. A protestare contro queste indecenze lo scorso maggio il noto giornale femminile tedesco che porta il titolo di *S. Monica* pubblicò alle donne e fanciulle cattoliche una proclama invitandole ad una grandiosa e solenne sottoscrizione di protesta contro i libelli di Grassmann e compagni, la quale deve essere umiliata ai piedi del S. Padre Leone XIII.

In quel proclama la donna cattolica insorgeva contro le calunnie spudorate lanciate contro la confessione, fonte augusta di pace e di santità, dalla quale si allontanano solo coloro che vogliono avviarsi sulla via del vizio o che vi sono già avviati: e si bandiva una crociata contro la menzogna sleale dei nemici del nome cristiano. Quella protesta che ben tosto ricevette il nome di *Massen-Protest*, fu accolta con entusiasmo dalle donne e giovani cristiane della Germania, dell'Austria e della Svizzera tedesca. Ora una circolare del comitato promotore presieduta dalla signora Zimmerer, redattrice dei periodici *S. Monica* e *Schutzengen* (Angelo custode) e, per la Svizzera, dalla signora Anna von Liebenau di Lucerna, annuncia che le sottoscrizioni raccolte sorpassano l'aspettativa, e che formeranno più grossi volumi chiusi da copertine elegantemente ricamate e lavorate dalle signore e giovani cattoliche. Nella sola Svizzera tedesca dove le sottoscrizioni circolano ancora, sono già raccolte più di 15,000 firme.

Una lezione al potere civile e ai socialisti.

E' noto ai lettori che fra le altre opere di riparazione contro gli insulti dei socialisti a S. Alfonso de' Liguori, i cattolici di Palermo avevano stabilito di fare una solenne processione con la statua del Santo Dottore, e che l'autorità politica la proibì, adducendo i soliti pretesti.

Ecco ora come il popolo ha protestato contro la parzialità del potere civile e la prepotenza dei socialisti.

Narra la *Sicilia Cattolica*:

« Stamane, lunedì, nelle ore antiche, il simulacro di S. Alfonso in forma privata, venne trasportato all'Uditore, accompagnato dal Comitato e Sottocomitato delle feste. — Arrivati nello stradale che dalla Noce conduce all'Uditore, il popolo divoto di questa Contrada si fece trovare ad incontrarvi il Santo, cui volle scoperto mal soffrendo che venisse trasportato di nascosto. Allora si organizzò una processione portando anche le reliquie del Santo e si arrivò alla Chiesa. — I confrati di quella Chiesa non si stancavano di gridare: Viva S. Alfonso, mentre con benevolo pensiero tolgono i cavalli colla carrozza sulla quale era il simulacro tirandola a mano essi stessi. Il simulacro fu esposto in Chiesa, e venne celebrata la Messa cantata solenne da Mons. G. Catalanotto, il quale commosso alla festa che dai figli di S. Alfonso si faceva all'arrivo del simulacro all'Uditore improvvisò un discorso di occasione che commosse pure gli astanti che lo festeggeranno anch'essi ancora per molti giorni ».

Notizie italiane

I funerali di Coppino.

Alba, 29. — Furono religiosi e riuscirono imponentissimi. Il corteo funebre si formò alle ore 13 e 40 e procedette ordinatissimo tra folla immensa. Il feretro fu portato a braccia dai pompieri sul carro funebre che era preceduto da tre altri carri carichi di bellissime corone.

I complici di Brescia.

Milano, 29. — La Sezione d'accusa ha prosciolto i presunti complici di Brescia, eccetto il cosiddetto biondino (Granotti); circa Jaffei deliberò di riconsegnarlo alla Svizzera.

Sessanta arrestati in libertà.

Reggio Calabria, 29. — La Camera di consiglio ha prosciolto e fatto scarcerare sessanta individui imputati di associazione a delinquere, nonché di favoreggiare il brigante Musolino.

Per chi avesse stanze disponibili.

Coloro che avessero stanze disponibili per affittare durante i giorni del Pellegrinaggio, sono pregati a prenotarle in via della Posta n. 16, presso l'incaricato pel Pellegrinaggio.

Cronaca degli scioperi

In America torna la quiete.

New York, 29. — I grandi scioperi degli operai delle Acciaierie sono finiti.

In Sicilia si minaccia.

Palermo, 29. — I contadini di Marsala sono in grande fermento contro i grandi affittuari e gabellotti. Domandano siano diminuiti i canoni d'affitto e concedute le terre direttamente in locazione senza intermediari.

Il Circolo dei lavoratori ha pubblicato un manifesto con cui invita i campanuoli a stringersi in organizzazioni di classe e a serbarsi tranquilli.

Lettere Romane

(Nostra corrispondenza)

Roma, 28 agosto.

Diversivo anticlericale.

(avv. P. d. e.) — Ci sarebbero tanti torti da riparare, tanto tempo da redimere, tante rovine da spazzar via per cominciare a costruire sopra fondamenti di retitudine privata e pubblica, che fino ad oggi i nostri bravi anticlericali hanno avuto sempre in bocca, ma mai alla mano, che non dovrebbe assolutamente avanzare tempo per combattere e perseguire, nientemeno in nome della civiltà, coloro che ne furono sempre i banditori autentici, a costo di scherni, di repulse, di sacrifici e di sangue. Ma non dubitate che per questo il tempo si trova, come lo trovarono ierialtro a sera i rappresentanti delle associazioni liberali romane, convenuti nella sala della *Giuditta Tavani-Arquati*, per iniziare un'agitazione tendente ad impedire che mettano piede nella libera ed ospitale terra d'Italia i religiosi espulsi dalla Francia per effetto della recente legge contro le Congregazioni. Quando si tratta di questa razza di agitazioni vanno magnificamente d'accordo i più disparati colori politici, come si può vedere dal seguente elenco di alcune fra le associazioni che mandarono rappresentanti: *Federazione socialista anarchica del Lazio* — *Comitato Liberale Re e Patria* — *Circolo V. E. III* — *Associazione gioventù monarchica Umberto I* — *Federazione repubblicana laziale* — *Unione socialista romana* — *Associazione costituzionale operaia*, ecc. Del nobile consesso facevano parte fianco le rappresentanze delle *Società M. Soccorso carattieri della nettezza urbana* — *Cooperativa mastri battitori selciari* — *Compratori generi usati*, e *Conciatori pellami*. In principio veramente della discussione l'anarchico Sottovia sollevò la pregiudiziale che in una lotta come questa non dovessero partecipare i monarchici. Ma gli fu osservato che anche i repubblicani hanno le medesime ripugnanze a mettersi d'accordo coi monarchici, ma bisogna por mente all'immediata utilità di questa agitazione, e far tacere per momento ogni altra contrarietà pur di scongiurare l'immane pericolo che minaccia la civiltà in Italia.

Messisi così d'accordo su questo punto, i nostri bravi galantuomini procedettero nella discussione che portò all'approvazione unanime di quest'ordine del giorno: L'assemblea dei rappresentanti delle associazioni anticlericali di Roma, in vista dell'imminente invasione delle Congregazioni religiose sfrattate da altre nazioni; considerando essere urgente provvedere con tutti i mezzi a scongiurare l'onta ed il danno di tale invasione in Italia; considerato che già esiste una legge in ordine alla soppressione delle corporazioni religiose, la quale pure prevede il caso di ricostituzione per interposte persone e altri modi per eluderla; Delibera di nominare un Comitato, al quale venga affidato l'incarico di formulare un programma di efficace azione, la quale induca il governo ad applicare, come è suo dovere, la legge in vigore, sia contro le organizzazioni religiose già esistenti in Italia in sfregio della legge, sia contro quelle che si trapiantassero in Italia dagli altri paesi.

Il Comitato presenterà un programma concreto in un'altra assemblea, che sarà convocata prima del 15 settembre, onde preparare qualche cosa pel 20. E bravi!

Imbrogli massonici.

La presidenza dell'Associazione operaia costituzionale aveva bisogno di cinque biglietti, gratis, di andata-ritorno da Roma a Napoli per mandare a pigliar un po' d'aria una rappresentanza, la quale doveva assistere ai funerali di Crispi. Presto tutto. Si rivolge alla massoneria, questa a Zanardelli, che telegrafò a Giusso chiedendogli i biglietti agognati. I veri titolari dei biglietti però, cioè i rappresentanti dell'Associazione suddetta, meno due, non usufruirono del privilegio ignorando affatto la richiesta fatta in loro nome. Della frode si sta occupando il procuratore del re, ma il presidente dell'associazione ebbe pubblicamente a dichiarare di essere massone e di non aver paura di nessuno.

Elettori del Comune di Udine,

Nel 1899 dovendosi rinnovare per metà il Consiglio Comunale di Udine, la Lega XX Settembre, costituita da persone di diversa condizione sociale, e di vari partiti politici, ha intimato l'accordo di tutti perchè i clericali non potessero entrare nel Consiglio. Su questo punto i liberali di tutte le gradazioni si sono intesi, dividendosi poi in due fazioni l'una contro l'altra armate per far prevalere più che le proprie idee, le persone del partito.

I cattolici che allora si sono recati alle urne, hanno chiaramente affermato che come le azioni degli individui, così le deliberazioni della Rappresentanza cittadina devono cooperare per far risorgere la vita cristiana ed informarsi ai principii di equità e giustizia.

L'esito delle elezioni riesce favorevole ai così detti partiti popolari, e coll'ingresso dei nuovi eletti nel Consiglio del Comune, la discordia si è venuta accentuando in modo da rendere impossibile il regolare funzionamento dell'amministrazione comunale, e da ciò la necessità di sciogliere il Consiglio, la nomina del Commissario regio, e le elezioni generali.

Ora si rinnova, ed in proporzioni maggiori, il caso del 1899.

I cattolici non trovano di deviare dalla linea di condotta costantemente seguita dal giorno che hanno incominciato a prendere parte alle elezioni amministrative, perchè i criteri di equità e giustizia sono immutabili. Senza preoccuparsi dell'esito della lotta, senza ricorrere a lusinghiere promesse che poi non si possono mantenere senza esporsi al pericolo di portare grave turbamento nella amministrazione, e senza offesa della giustizia nella equa distribuzione dei pubblici pesi, raccomandano al favore degli elettori la seguente lista di candidati:

1. BERGAGNA VITTORIO di Giacomo, commerciante
2. BLASONI GIUSEPPE fu Francesco, possidente
3. BONANNI GIUSEPPE fu Luigi, argentiere
4. CARLINI CESARE fu Gio. Batta, possidente
5. CASASOLA VINCENZO fu Giovanni, avvocato
6. CIRIO GIUSEPPE di Luigi, industriale
7. COSMI COSMO fu Giuseppe, negoziante
8. DE CIANI Nob. FRANCESCO fu Luigi, possidente
9. DIANA LODOVICO fu Giuseppe, possidente commerciante
10. FERRARI EUGENIO fu Valentino, possidente commerciante
11. FERRARIO PIETRO fu Reginaldo
12. FRANZIL DOMENICO di Giovanni, commerciante
13. FRANZOLINI GIOVANNI fu Gio. Batta, possidente
14. GORI Dott. PROTASIO di Domenico, professore
15. LOSCHI Cav. Uff. ANGELO fu Giuseppe, pensionato
16. MARCUZZI GIOVANNI fu Luigi, tappezziere
17. MARTINUZZI FRANCESCO di Paolo, negoziante
18. MIANI ARTURO, ragioniere
19. PARI Cav. RODOLFO fu Anton-Giuseppe, pensionato
20. PERTOLDI Cav. FRANCESCO fu Giuseppe, pensionato
21. RENIER Cav. IGNAZIO, avvocato
22. RHO GIUSEPPE fu Marco, orticoltore
23. RIZZI STEFANO di Gio. Maria, possidente
24. ROSELLI LUIGI fu Gio. Batta, commerciante
25. RUMIZ DOMENICO fu Domenico, commerciante
26. SCROSOPPI LUIGI fu Gio. Batta, negoziante
27. DEL TORRE PIETRO fu Francesco, possidente
28. TRINCO Sac. GIOVANNI di Antonio, professore
29. VINTANI Nob. SEBASTIANO fu Gio. Batta
30. VITTORIO FLORINDO fu Pietro, industriale
31. ZORATTI LODOVICO fu Giovanni, ingegnere
32. ZORZI RAIMONDO fu Giuseppe, negoziante libraio

AVVERTENZE

1. Gli elettori devono presentarsi alla rispettiva Sezione col Certificato d'iscrizione nelle Liste elettorali che è stato distribuito dal Municipio per essere riconosciuto, altrimenti potrebbero essere respinti.
2. Gli elettori che non avessero ricevuto il Certificato, o l'avessero smarrito, devono ritirare un duplicato dal Municipio.
3. Le schede possono essere manoscritte o stampate, ed anche in parte scritte ed in parte stampate.
4. Si raccomanda agli elettori di non fare nelle schede cancellazioni o aggiunte di nomi, perchè la cancellazione di qualche nome, e la sostituzione di altri, importa non solo privare di un voto i nostri candidati, ma un aumento nel numero degli altri.
5. Stieno in guardia gli elettori di non lasciarsi ingannare da quelli che offrono delle schede specialmente alle porte delle Sezioni, perchè potrebbero facilmente essere tratti in inganno dalla concordanza di alcuni nomi con quelli della nostra scheda.
6. La scheda che si presenta piegata al Presidente del seggio non deve portare nessuna firma, né alcun segno che possa far conoscere l'elettore che la ha portata, perchè verrebbe dichiarata nulla.
7. Nel caso che qualche elettore non avesse ricevuta la scheda, o l'avesse smarrita, potrà ritirarne un'altra o dal rispettivo Parroco o dall'ufficio del *Crociato*, vicolo di Prampero n. 4, che domenica perciò sarà aperto dalle nove alle sedici.
8. Si raccomanda agli elettori di andare a votare non da soli, ma a gruppi di tre o quattro, perchè così è più facile di non lasciarsi sorprendere da qualche inganno.

L'Inno al Redentore sul Matajur

La distinta Banda musicale di Noga-

L'Inno al Redentore composto per la

Tutti al Matajur dunque a cantare le

Il giovane maestro Don Ubaldo Place-

L'Inno sarà cantato all'unisono con

Il Placereani ha scritto il giorno

La musica per canto sarà pubblicata

Il suo genio lo guida: L.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: 29-8-1901, Ore 9, ore 15, ore 21, 30/8.0. Rows include Barom. rid. a 0, Umido relativo, Stato del cielo, etc.

Table with 2 columns: Temperatura, minima, massima, minima all'aperto. Values range from 12.9 to 23.5.

Tempo probabile: Venti moderati o forti del 3 quadrante

DIARIO SACRO. Sabato 31 - s. Raimondo Nonnato.

Ai M. M. R. R. Parroci della Città di Udine.

Per l'occasione del solenne Pellegrinaggio al Santuario della

Queste medaglie sono esclusive della

Una preghiera rivolgiamo all'on. Municipio perchè voglia

Alloggi gratuiti e a pagamento. I pellegrini che desiderano alloggi in

Raccomandazione. Si fa caldo appello a tutti i

Treni speciali. La direzione del pellegrinaggio

Morsano di Strada. Il reverendo D. Lorenzo Chiesa dopo

È desiderabile che tutti i pellegrini i quali si reche-

Come abbiamo annunciato domani mattina col diretto delle 7.43

gio. Alle ore 11 verranno presentati in

Le prove di musica alle Grazie. Teri il conte di Codroipo seguito dalla

Oggi prove generali della schola di

Al corrispondente di Cividale. A me piacciono cose chiare e lampanti

Medaglie della B. V. delle Grazie. Per l'occasione del grandioso Pellegrinaggio

Una preghiera rivolgiamo all'on. Municipio perchè voglia

Alloggi gratuiti e a pagamento. I pellegrini che desiderano alloggi in

Processioni. Le parrocchie che intendono di recarsi

I presidenti delle sezioni elettorali. Ecco l'elenco dei magistrati che pre-

Povero vecchio! Verso le 4 di questa mattina venne

Dicesi che colpito da improvviso ma-

Il messo comunale diede tosto avviso

Causa l'amore o il vino?

Il capitano del genio sig. Paolo Pedrin

Ma passata la mezz'ora, anzi anche

Questa mattina il capitano, ottima per-

Teatro Minerva. Ecco i quadri principali che verranno

1. Lezioni di ciclismo - 2. Un bal-

Prezzi zeroli - Ingresso platea o log-

Quanto prima Quo vadis - La guerra

Arte degli ignoti. Dalla vetrina del negozio di manufat-

Echi dei fallimenti. Il bilancio presentato dal sig. Enrico

All'ospedale vennero medicati: per ferita alla fronte

Dispacci Stefani e particolari (Servizio diretto del « Crociato »)

I duchi di Genova a Gressoney. Gressoney, 30. - I duchi di Genova

La questione franco-turca. Costantinopoli, 30. - I circoli ufficiali

Nessuna alleanza. Madrid, 30. - Il ministro degli esteri,

Le domande d'indennità per gli espulsi dalla Francia.

Londra, 30. - La Commissione incar-

Bollettino di borsa. Udine 30 agosto 1901.

Table with 2 columns: Rendita, Azioni, Cambi e Valute, Ultimi Dispacci. Lists various financial data and exchange rates.

Orario ferroviario

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Routes include Udine a Venezia, Venezia a Udine, etc.

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Routes include Udine, Pontebba, Trieste, etc.

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Routes include Casarsa, Spilimberg, etc.

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Routes include Casarsa, Portogruaro, etc.

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Routes include Udine, Cividale, Trieste, etc.

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Routes include S. Giorgio Trieste, S. Giorgio Udine, etc.

Orario della tramvia a vapore

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Routes include Udine a S. Daniele, S. Daniele a Udine, etc.

STABILIMENTO ARTISTICO

DIRETTO DAI FRATELLI FILIPPONI UDINE. Via di circosvall. tra porta Villalta e Poscolle.

Novità - Horae Diurnae - Novità

Alla libreria ecclesiastica Zorzi Raimondo, sono arrivati i Horae Diurnae

ALTRE EDIZIONI IN PRONTO. Edizione P. MARETTI a rosso-nero,

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE. GRANDE deposito ombrelli, ombrellini

VICHY-GIOMMI

STERILIZZATA

premiata con 15 Medaglie di 1.° grado ed una croce d'oro al merito.
 — Stabilimenti: BOLOGNA - MILANO - TORINO - PESARO —
 Si trova in tutte le farmacie e alberghi — Per la vendita all'ingrosso presso la Ditta
A. FABRIS UDINE

NEVROL

ESSENZA-Sublimata-Concentrata (castoreum) (composita)

**Nervosismo-Neuralgie-Nevrastenia-
 Emicranie ribelli-Spleen-Irritabilità-
 Inquietudine-Isterismo-Apoplessia-
 Epilessia-Mal di mare**

Il NEVROL si prepara nel premiato stabilimento di prodotti chimico-farmaceutico-igienici della proprietaria Società

A. BERTELLI & C.

MILANO, via Paolo Frisi, 26.
 Invio L. 4.—, più cent. 25 per posta; due flaconcini L. 7.20, franchi.

Unico Campionario dei prodotti di Profumeria Igitonica Bertelli
 MILANO, eleganza Galleria Vittorio Emanuele
 TORINO, perlici piazza Castello, 26 — NAPOLI, via Roma, 391-392



Martinuzzi Francesco

Negoziante di manifatture

PIAZZA S. GIACOMO (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.
 Scotti e Stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI

DOMENICO RAISER & FIGLIO

Via Treppo N. 8. UDINE Via Treppo N. 8.

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio.

SPECIALITÀ DAMASCHI SETERIE e VELUTI in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti.

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.

Forno Excelsior privilegiato

indispensabile ad ogni famiglia



grande successo di questo forno è dovuto principalmente alla sua facile applicazione ed alla notevole economia di combustibile.

Oggi non c'è famiglia dove si ammanisca un buon vitto, che non sia provvista di questo forno. Per una cottura completa di arrosto, pollo, dolci ecc. consuma da 6 a 10 centesimi di carbone! E accuratamente fabbricato in finissima lamiera di ferro ed è il più perfetto di tutti gli altri sistemi fin ora esistenti in commercio.

Provare per credere la grande novità.

Si vende esclusivamente in *Mercatovecchio al-
 Emporio*

Domenico Bertaccini

Premiata Fonderia Pontificia

Padova - Daciano Colbacchini e Figli - Padova



Schiarimenti e catalogo a richiesta

esatto funzionamento in campanile. Grande deposito candelieri in getto, ottone ed altri metalli.

Fornisce concerti di qualunque numero di campane di ogni grandezza, peso, tono. Fonda campane in concerto con altre e garantisce i propri lavori per fattura, durata ed intonazione a giudizio di periti. Riceve campane vecchie in cambio, assume in costruzione degli armamenti e castelli per campane in ferro battuto, ghisa e legno a nuovo sistema con isolatori per ottenere maggior suono dalle campane e assumendone anche la riparazione e la posizione in opera assicurando



esclusivo fornitore del ss. palazzi Ap.



INTERESSANTE!

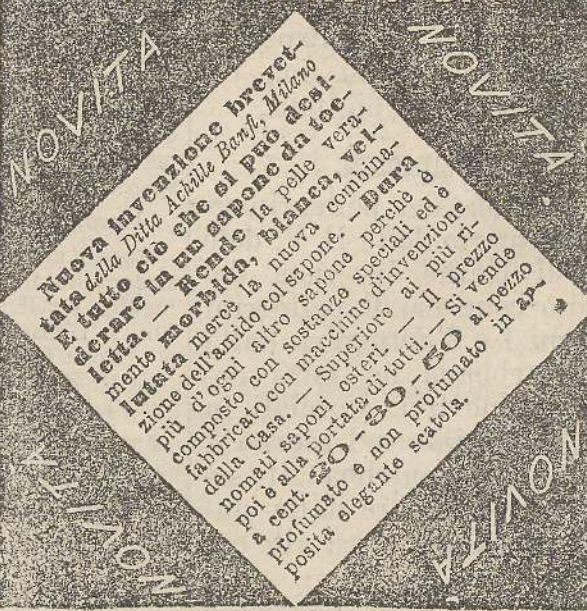
La ben conosciuta e premiata ditta *Domenico Bertaccini* in Mercato vecchio Udine, ha messo in vendita una grande quantità di arredi Sacri, che viene in deposito in modo da soddisfare a tutte le esigenze, assumendosi in oltre qualunque importante e difficile lavoro da eseguirsi anche sopra appositi disegni. Le argentature, le dorature e nichelature, vengono eseguite mediante motori ad energia elettrica, il tutto a prezzi mitissimi e mai praticati per l'addietro, dando garanzia sull'esito del lavoro.

Tiene anche una grande quantità di chincaglierie, utensili per famiglia, posaterie, lumiere, oggetti per regali, vasche per bagni, scarpe, corone funebri con nastri, giocattoli ecc.

Profumeria libri di devozione e per la s. messa

• NOVITÀ PER TUTTI •

SAPONE AMIDO BANFI



Esigere la Marca Gallo

Il SAPONE AMIDO BANFI non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio. Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. BANFI Milano, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.

Insuperabile!

AMIDO BORACE BANFI



di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria. Si vende in tutto il mondo.

Ala tipografia del CROCIATO si può avere cento biglietti visita con relative buste al prezzo di L. 1.60.